

presso il Ministero dell'Interno incaricò due egregi suoi funzionari di procedere ad esperimenti di sterilizzazione di molte varietà di acque col mezzo dell'ozono; ed essi fecero una pregiata relazione, di cui riproduciamo, per brevità, soltanto le conclusioni: «Abbiamo eseguite le nostre ricerche con l'acqua che alimentava l'impianto (acqua del sottosuolo ritenuta igienicamente sospetta) con altra acqua pure del sottosuolo, ma più inquinata, con acqua del fiume Po, con acqua inquinatissima di fogna, e con acqua artificialmente inquinata con B. prodigioso e con B. coli in coltura pura. I risultati ottenuti sono concordi ed assai soddisfacenti e dimostrano che la depurazione dell'acqua per uso potabile a mezzo dell'ozono risponde allo scopo per il quale il metodo è stato proposto».

Finora in tutto il mondo, non vi sono che due grandi Società le quali si assumono l'impianto ed il funzionamento delle macchine e degli apparecchi per l'ozonizzazione delle acque. Una si è costituita a Londra sotto la ragion sociale l'*Ozonair* ma non ha fatto ancora grandi passi; l'altra a Berlino la *Ozongesellschaft* che ha fatto già numerosi impianti dappertutto: importantissimi quelli di Pietroburgo e di Parigi. In Italia l'esperimento primo è stato fatto l'anno scorso da Firenze; ora Genova e Spezia si sono affrettate a seguir l'esempio della Città del Giglio.

Il paese nostro, così assotato... d'acqua potabile: sarà presto dotato di un impianto del genere, la nota Ditta Gio. Baralis e Figli ha stipulato un contratto colla *Ozongesellschaft* per l'impianto di apparecchi destinati a sterilizzare una discreta quantità d'acqua ogni giorno; si avrà in tal modo ogni garanzia non solo riguardo alla potabilità di tale acqua; ma anche riguardo alla purezza del ghiaccio che la Ditta stessa, colla nuova fabbrica di ghiaccio artificiale sarà in grado di fornire alla cittadinanza.

Plaudiamo alla utile ed intelligente iniziativa dei signori Baralis ed esprimiamo l'augurio che l'immane successo della provvida nuova loro industria induca l'autorità comunale ad adottare il mezzo offerto dalla *Ozongesellschaft* per risolvere la annosa e... scottante questione dell'acqua potabile.

Pei nostri Bersaglieri reduci da Tripoli

Pubblichiamo le seguenti nobilissime lettere:

Acqui, 8 Maggio 1912.

Egregio Avv. Attilio Giardini,

Tenutissima a V. S. Ill.ma per la cortese comunicazione che ha profondamente commosso l'animo mio, affido a V. S. Ill.ma stessa l'incarico di partecipare ai valorosi combattenti di Sciara-Sciat, Henni, Bir Thobras, la mia viva riconoscenza per l'atto pietoso e gentile da essi tributato alla memoria del mio povero e rimpianto consorte.

Coi sensi di alta stima mi professo di V. S. Ill.ma

Dev.ma

PIERINA MAZZA Contessa ved. CHIABRERA.

Tripoli, 9 Maggio 1912.

Ill.mo Sig. Avv. Giardini

ACQUI,

Grazie a Lei, egregio avvocato, di essersi reso interprete dell'affettuoso memore pensiero dei baldi miei Bersaglieri e cari figliuoli.

Dalla tomba dell'eroico, leggendario comandante il glorioso 7° Batt. Bersaglieri, come dal sepolcro di S. Stefano in Biella, s'irradia una luce fulgidissima che fu, è e sarà sempre la sicura guida delle nere falangi dei Bersaglieri d'Italia.

A Lei ed a quanti vollero associare il mio nome alla bella affermazione bersaglieresca, giunga l'affettuoso sincero ringraziamento dell'obbl.mo Maggior Generale

G. FARA.

CORRISPONDENZE

Riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente lettera dell'amico Elia Levi, vera tempra di lavoratore che si ritira a riposo bene meritato, e al quale ricambiamo il saluto coll'augurio che possa ancora vivere molti anni felici confortato dall'affetto della famiglia:

Acqui, 14 Maggio 1912.

Egregio sig. Direttore della Gazzetta d'Acqui,

Ho da pochi giorni lasciato il mio commercio librario e lascio la mia Acqui per unirmi all'affetto reciproco delle mie figlie. Lasciare fra breve Acqui è per me un vero dolore dopo 44 anni di vita laboriosa. Mi rimane l'orgoglio che nel lungo periodo d'esercizio, ebbi da ogni classe di persone prove non comuni di benevolenza e di stima.

Agli amici che sin dall'inizio della mia carriera mi furono fedeli clienti sino ad oggi, a tutti quelli che col loro appoggio mi furono sempre larghi di preferenza e a tutti quelli che onorarono il mio negozio, siano di Acqui che del Circondario, porgo il saluto cordiale quale compendio di migliore augurio.

Dev.mo

ELIA LEVI.

Acqui, 14 Maggio 1912.

Ill.mo signor Direttore della Gazzetta d'Acqui,

Voglio concedermi che, a mezzo della stimata Gazzetta, renda pubbliche grazie al benemerito sig. Belom Ottolenghi, Cavaliere del Lavoro, il quale, come negli anni passati, ha versato a favore della Colonia Mariana ed Alpina la somma di lire 100.

Augurando che il nobile esempio trovi numerosi imitatori, La ringrazio e saluto cordialmente.

Il Presidente del Comitato Pro Colonia Mariana ed Alpina - AVV. L. GALLIANI.

Non in grave età si è spento lunedì scorso

Luigi Guglieri.

Era uno spirito libero, arguto e pronto nel cogliere il profilo delle cose e degli uomini; era un uomo che in tutte le vicende della vita scorgeva sempre una tinta di luce che lo portava all'ottimismo.

E la cittadinanza gli diede martedì sera prova di affetto scortandone la salma al Camposanto ove il sig. Rizzolo Onorato, in nome degli amici, diede l'estremo saluto all'estinto, avvolto nella sua apoteosi floreale.

Alla famiglia Guglieri e congiunti la Gazzetta invia le sue condoglianze.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Tribunale Penale di Acqui —

Udienza 17 maggio — Raffa Maria era imputata del delitto di cui all'art. 371 Cod. Pen., per avere in Ponti con la sua imprudenza di lasciare senza puntelli o di non abbattere un pilastro formato soltanto con fango e pietrame, privo di fondamenta, malgrado presentasse segno evidente di essere fuori d'equilibrio, dato causa a che l'11 novembre 1911 detto pilastro crollasse, cagionando la morte immediata di Zunino Cecilia, Piombo Francesca e Piombo Enrico, e cagionando inoltre a Piombo Pietro lesioni che guarirono in giorni 60. ed a Zunino Maria lesioni che guarirono in pochi giorni.

Per intervento del Presidente del Tribunale si addivenne ad una transazione in base alla quale la Raffa Maria pagò alle parti lese la somma di L. 1000, obbligandosi anche al pagamento delle spese processuali.

Al seguito di che la parte civile si ritirò. Il Tribunale poi mandò assolta la Raffa dalla imputazione.

Parte civile: Proc. Costa e avv. Bisio. Difesa: Avv. Cervetti.

Dal Circondario

Nizza Monf. — Da tempo le cose del Comune di Nizza Monf. volgevano a male: si volle e fu deliberata una commissione d'inchiesta composta degli avvocati Bedarida e Perazzo, del geometra Morino e del sig. Giuseppe Croce.

Questi indagarono e riferirono: in seguito alla loro relazione venne nominato Commissario Prefettizio il ragioniere Niggi.

Avvicinandosi l'epoca dei comizi il deputato cav. Buccelli chiamò a raccolta domenica 12 corrente il popolo nel teatro sociale per dimostrare ad esso le esagerazioni, le falsità, le partigianerie contenute in tale relazione: invitava gli avversari ad assistere al dibattito. Questi accettarono la sfida e ad essi si unì il prof. Deveali che aveva redatta la parte contabile della relazione, ed il corrispondente della *Stampa* da Nizza che sempre aveva combattuto il Buccelli e l'opera sua nel Comune.

Durante la discussione (se tale può chiamarsi) gli animi si riscaldarono, l'avv. Perazzo abbandonò il teatro, il commissario prefettizio sciolse l'assemblea.

Venne quindi la lettera-protesta del deputato cav. Buccelli inserita nella *Gazzetta del Popolo* del 14 Maggio N. 133, il manifesto dell'avv. Perazzo e la risposta del Buccelli di cui nel numero successivo della *Gazzetta* stessa.

Si fu allora che fu affisso per le vie di Nizza il manifesto che noi pure, pregati, pubblichiamo:

Cittadini,

Tacciati di facinorosi, accusati di disonestà d'intendimenti, di falsità e partigianeria; attaccati non solo come componenti la commissione d'inchiesta, ma come singoli cittadini, dall'on. Buccelli, che cerca di deviare la pubblica opinione, creando una questione personale, là dove fu fatta soltanto un'alta questione di regolarità amministrativa, noi, consci della onestà e della sincerità dell'opera nostra, prendiamo la via dei gentiluomini e dei galantuomini: il *Giurì d'onore*.

Allorquando un dibattito involgente accuse di indegnità da cittadino a cittadini che possono altamente affermare la propria onorabilità, è portato in pubblico, è necessario si giudichi di chi accusa e di chi è accusato.

Invitiamo pertanto pubblicamente l'on. Buccelli ad addivenire con noi alla costituzione di un *Giurì d'onore*, con mandato amplissimo di indagare e giudicare sulla moralità pubblica, privata e professionale sia dei sottoscritti che dell'on. Buccelli: come pure sui fatti accertati nella nostra relazione e di giudicare ancora se la relazione stessa possa essere considerata come un attacco personale, oppure come una critica onesta e doverosa, senza alcun pregiudizio di partito, di un biasimevole sistema amministrativo, poco rispettoso degli interessi dell'intera cittadinanza.

Nizza Monf., 15 Maggio 1912.

Avv. Federico Bedarida —
Avv. Plinio Perazzo —
Geom. E. Morino —
Giuseppe Croce — Prof. Rag. Elia Levi Deveali.

Festeggiamenti ai reduci dalla Libia.

Da Montechiaro d'Acqui — Domenica scorsa arrivava in stazione di Montechiaro il soldato d'artiglieria Testa Enrico reduce dal teatro della guerra.

Tra la folla che si era accalata nelle adiacenze della stazione, notai tutte le autorità del paese; molte bandiere, tra le quali spiccava quella comunale, molti emblemi e bandierine d'ogni dimensione si vedevano sventolare superbe d'essere italiane.

I signori Rizzolio Giuseppe e Zunino Antonio ebbero per il valoroso soldato sentite e patriottiche parole. Il corteo, preceduto dalla fanfara, giunto in paese si fermò sul piazzale dando in un nuovo scoppio improvviso, unanime e calorosissimo

d'applausi. La sig.na Garrone Elisa rilevando le asprezze ed i sacrifici, che con vero eroismo i nostri soldati affrontano, salutò a nome del paese il valoroso soldato.

In ultimo il sig. Gatti Oreste, ispirato da vero patriottismo, disse eloquentemente calde parole inneggiando all'impresa ed alla grandezza d'Italia.

Dopo una bicchierata, gentilmente offerta dal sig. Pesce Marcello, la folla si disperse al grido di evviva l'Italia, evviva Tripoli.

Da Molare — Il soldato Moccagatta Ottavio giunse giovedì accolto dalla popolazione festante con a capo le autorità locali e il corpo di musica.

Nelle sale municipali parlò splendidamente l'avv. Grattarola e furono serviti rinfreschi.

Da Ricaldone — Domenica scorsa giunse fra noi il Caporal maggiore d'artiglieria, sig. Sbrulati Giulio, proveniente da Tripoli, ove era stato mandato subito appena richiamata la classe 1888, della quale faceva parte.

Per iniziativa del Circolo Agricolo di Ricaldone si era stabilito di fargli un ricevimento degno di lui; colla musica del Circolo in testa si recarono ad incontrarlo fuori del paese, il Sindaco coi Consiglieri, l'Amministrazione ed i soci del Circolo Agricolo, la Camera di lavoro locale, e molti altri.

Allorchè giunse nell'abitato, al suono della Canzone di Tripoli, la popolazione, compresi i nostri patriottici Sacerdoti, gli fece una accoglienza trionfale, e tutti poi lo accompagnarono sul piazzale del Municipio, ove il maestro comunale, egregio sacerdote don Ricci, fece, con voce alta e chiara, un discorso ispirato ai più alti sentimenti di patria, durante il quale si osservavano molti occhi lucidi per la commozione. Infine venne fatto segno ad applausi entusiastici, mentre la banda musicale suonava la Marcia Reale.

Subito dopo vi fu ricevimento, nel salone del municipio, ove coi calici alla mano si brindò al reduce ed alla grandezza d'Italia.

Altro ricevimento si fece dopo nelle sale del Circolo Agricolo, ove intervenne pure il Sindaco colla Giunta e diversi signori e signore del paese. Dopo il brindisi, l'egregio sig. Talice Giuseppe, Vice-presidente del Circolo, pronunciò con calore un discorso evocante le gesta del nostro Esercito e della nostra Marina, terminando il quale i battenti e gli evviva scoppiarono fragorosi ed unanimi. Ed ugual sorte ebbero pure le felicissime parole pronunciate con voce commossa dal Tenente sig. Giulio Scovazzi, che volle con delicato pensiero assistere al ricevimento.

L'ultimo brindisi venne fatto nella Camera dei lavori, i cui membri vollero far vedere che tutti indistintamente i Ricaldonesi non sono secondi a nessuno nell'amor patrio.

Il reduce Sbrulati, bello nella sua modestia, ha certamente dimenticato tutti i disagi ed i pericoli dei tempi passati, vedendosi fatto segno di tanto affettuoso entusiasmo.

Sarei ingrato se non chiudessi la mia relazione col fare i più grandi elogi alla banda locale, sempre prima nelle iniziative patriottiche, che ha fatto il servizio faticoso con entusiasmo suonando musica patriottica eseguita inappuntabilmente.

Strevi — Il 13 maggio Strevi scrisse nel libro della sua storia una delle sue più belle pagine; poichè in tal giorno ha dato prova la più schietta e solenne espressione del più caldo e fervente patriottismo, nella festa veramente solenne che si volle tributare ai gloriosi tre reduci dalla lontana Libia: Pronzato Antonio, Reggio Carlo, Guglieri Giacomo, richiamati della classe 1888.

Già da alcuni giorni prima si attendevano ansiosi scorgendosi nella popolazione tutta un vivo entusiasmo preannunzio della grande e sublime dimostrazione che si sarebbe svolta al loro arrivo in mezzo a noi, dopo sette mesi di soggiorno in quelle lontane contrade dove eroicamente hanno